



PLAYLIST UNO **SGUARDO PEDAGOGICO** | YOUTUBE RATORIBG

TRACCIA FORMATIVA | **VIDEO 3**

MA TU CHI SEI?

GLI ADOLESCENTI: QUESTI SCONOSCIUTI!

Bisognerebbe dar vita a una scuola di speranza, invece cosa sperano gli adulti oggi? Io vedo molto pessimismo esagerato e un diffuso sentimento di delusione rabbiosa.
Gustavo Pietropolli Charmet

L'estate è un'occasione unica per vivere con loro esperienze capaci di creare relazione e fiducia, un bel clima a cui poter fare ritorno. Per fare questo, serve attenzione! Serve tempo, informalità e anche qualche attività, senza paura di chiedere loro di esserci, di starci e con il coraggio e la voglia di invitare, cercare, chiamare!

Dal manuale del Cre-Grest Hurrà

CLICCA QUI PER VEDERE IL VIDEO

SPAZIO PER APPUNTI E IDEE CREATIVE



PROPOSTE DI ATTIVAZIONE PER LA CONDIVISIONE E IL CONFRONTO

Il video ci ha presentato la situazione generale degli adolescenti che stanno reagendo in modo differenziato all'ingaggio, non solo estivo, ma anche rispetto a proposte educative strutturate e informali: c'è chi non ha mai smesso di esserci e di farsi sentire, chi abbiamo perso di vista per qualche tempo, ma che timidamente si ri-approccia alla socialità e chi ancora non è "uscito" dalla sua camera, dalla rete dove sta trovando la tranquillità.

La psicologa ci ha consegnato alcuni tratti trasversali, come la fragilità e il bisogno di essere cercati e di tornare a sperare nel futuro – che è tipicamente il loro tempo; mentre l'educatore ci ha invitato in modo simpatico a "togliere la ruggine", ricordandoci il fondamentale ruolo degli adulti.

Insomma, ci hanno consegnato due punti di partenza per riflettere sulla propria realtà:

- 1. Chi sono gli adolescenti della nostra comunità?**
- 2. Come sono stati e come stanno?**
- 3. Quali esperienze hanno vissuto?**
- 4. Quali siamo riusciti a proporre come comunità cristiana e oratorio?**
- 5. Quale relazione siamo riusciti a mantenere con loro?**

A partire da queste domande, apriamo un confronto finalizzato alla progettazione. A seconda della sensibilità e della modalità formativa desiderata, proponiamo alcune attivazioni tra cui scegliere e da vivere insieme come educatori, coordinatori e capigruppo.

1. DOVE È L'ADOLESCENTE?



La psicologa ci ha invitato ad andare "là dove l'adolescente si trova", a cercarli con la consapevolezza che la risposta sarà totalmente affidata alla loro libertà. A noi di rimanere in una sana tensione capace di trovare i giusti tempi e modi, ma anche le dovute insistenze. Rispondendo al consiglio ricevuto, proviamo a domandarci:

- Dove sono gli adolescenti della nostra comunità?
- Dove li possiamo intercettare?
- Dove possiamo far giungere la nostra chiamata, il nostro invito?

Dopo aver **elencato i loro luoghi e tempi di vita**, possiamo anche **chiederci come li immaginiamo** in questi luoghi e in questi tempi: fragili, spavaldi, entusiasti, dinamici, confusi, stanchi, ecc. e potremo anche scoprire come luoghi e tempi diversi provochino modi di stare e di sentire differenti.

Questa ricognizione è importante per **essere il più consapevoli possibile del vissuto** di cui sono portatori gli adolescenti. Ci potremo anche accorgere di come per ciascuno possa esistere un modo di partecipare più adatto, un desiderio di coinvolgimento più consapevole, un bisogno di socialità più marcato.

Prendiamoci del tempo per guardare agli adolescenti e alle loro vite nella **logica dell' "I care"** e non immediatamente finalizzati al loro ruolo animativo che verrà da sé quando si sentiranno cercati, visti e riconosciuti.

2. A SUON DI PAROLE!



Se preferiamo un approccio più dinamico e giocoso, disponiamo i partecipanti alla formazione in due gruppi, designando due giudici e due scrittori. Al via, i giudici chiedono **parole, aggettivi o verbi che devono avere un rapporto preciso con l'adolescenza** e che iniziano con una precisa lettera dell'alfabeto. I due gruppi si sfidano in modo alternato a chi riesce a dire il maggior numero di parole, mentre i due scrittori appuntano tutte le parole e i due giudici controllano che nessuna parola si ripeta. Ogni turno è di massimo 10 secondi e il confronto si conclude quando una squadra non trova più parole. Al termine di ogni fase, ogni gruppo sceglie 10 parole tra quelle emerse che ritiene **indispensabili per prendersi cura degli adolescenti**.

La **seconda fase dell'attività si fa progettuale**: il formatore chiede ad ogni gruppetto di elaborare una proposta per gli adolescenti, a partire da uno dei gruppi di 10 parole (se le manches della prima fase fossero numerose, si potrebbe far estrarre la lettera casualmente da una scatola).

3. BISOGNI... IN ISTANTANEA!



Chiediamo ad ogni educatore di scegliere un **bisogno prioritario per gli adolescenti** della propria comunità: si può pensare a quelli più concreti, a quelli identitari, relazionali, di ruolo, ecc. Ognuno, poi, è chiamato ad ipotizzare un quadro che rappresenti il bisogno essenziale scelto e a realizzarlo.

I **quadri disegnati si faranno corpo** nella seconda fase dell'attività: grazie all'aiuto del numero necessario di compagni scelti, il quadro diventerà vivente. Lasciandosi modellare dall'autore, si cercherà di rappresentare il pensiero dell'artista. Terminata l'opera, si potrà indovinare il bisogno rappresentato e poi motivare le proprie scelte.

Per ogni quadro, scattiamo una fotografia che rimanga come traccia dei bisogni intercettati.

Come per l'attività precedente, possiamo attivare una **terza parte progettuale**, immaginando delle azioni educativo-pastorali per prendersi cura di questi bisogni e dei vissuti degli adolescenti.

4. VOCE AGLI ADOLESCENTI!



Se il gruppo di educatori fosse particolarmente tecnologico e appassionato di videomaking, ci si potrebbe cimentare nelle riprese di un **video-intervista** nel quale porre alcune domande, anche divertenti e non scontate, **direttamente agli adolescenti**, andandoli a scovare là dove sono. Trasformiamoci in reporter d'assalto alla ricerca di adolescenti da ascoltare!

Il video potrebbe essere **condiviso anche con gli adulti**, in sedi formative, magari aggiungendo una domanda: "Che cosa chiedi al mondo adulto?" e/o "In cosa desideri giocarti per il tuo futuro?".